

Michele Viana: i colori dell'anima

Maria Adele Garavaglia

Non lascia certo indifferenti la pittura di Michele Viana, perché, mano a mano che viene osservata e introiettata, cattura lo sguardo e avvolge i sensi, sino a convincere la mente che da essa emana un particolarissimo fascino al quale non ci si può sottrarre.

Certamente l'ingrediente misterioso di questo sortilegio intellettuale è l'entusiasmo, associato alla passione divorante, totalizzante e tirannica del pittore, che si trasmette al pub-

blico e lo seduce. Di professione neurologo e ricercatore, Michele Viana trova, nel tratto rapido, nervoso, impaziente, a volte persino aggressivo, la via di fuga da quei fantasmi che tutti ci portiamo dentro e che spesso sono frutto della nostra condizione sociale o lavorativa, il portato della vita, in ultima analisi. Colpiscono, infatti, i quadri "di ultima generazione", dove predomina la scelta astratta, ai quali l'autore ha assegnato titoli chiaramente collegati alla sua esperienza interiore.



"I colori cancellano il passato", Acrilico e Olio su Tela 80x100 cm



Il pittore dipinge "Sympatheia"



"Ascensione", Acrilico e Olio su Tela 40x50 cm

Lo dimostra l'acrilico su tela, *"I colori cancellano il passato"*, dominano massicce pennellate verdi, sovrapposte a una base multicolore. Questo quadro potrebbe essere la più utile chiave di lettura per decodificare l'astrattismo di Viana e cogliervi la sua capacità di dare immagine e colore ai moti più intensi e persino più violenti dello spirito.

Non per nulla, la mostra allestita nella sala dell'Accademia al Broletto di Novara, dal 17 dicembre 2022 all'8 gennaio 2023, si intitolava *"Dal figurativo all'astratto: frammenti dell'anima"*.

Il pittore olegnese parte decisamente dal figurativo, con immagini nitide e deliziose di vele, protese nel vento, quasi ad accarezzare il mare, o misteriosi vicoli di Novara dove balconate, cornicioni e lampade diventano protagonisti di un'atmosfera surreale, come si può notare in *"Vicolo"* e *"Lampade della strada"*.

Svariate sono le tecniche spesso combinate insieme: dall'acquerello all'olio, dalla matita

alla biro; bellissime le riproduzioni di località e monumenti del nostro territorio come il campanile di Oleggio o la cupola di San Gaudenzio, uno dei temi prediletti dal pittore, vista da una prospettiva inedita e stupefacente, alla ricerca dell'estremo, anche nella visione del fruitore.

Un secondo traguardo del percorso di Michele Viana, che segna la via della sua ricerca alla volta dell'astrattismo, è costituito da un gruppo di opere in cui l'immagine stilizzata di un celebre luogo, come piazza San Marco a Venezia, si innesta, inequivocabile, su uno sfondo precedentemente dipinto con segni essenziali, ma decisi.

Il bianco del materiale (la tela o la carta) costituisce di per sé una componente coloristica importante.

Lo dimostra con evidenza *"Drinking in UK"*, nella raffigurazione dell'edificio che ospita The Larrik, rappresentato in un'ardita prospettiva che comunica il senso di precaria incombenza, quasi di vertigine.



"Piazza San Marco (Venezia)", Acrilico, Tempera e Olio su Tela, 80 x 100 cm



"Regata", Acrilico e Olio su Tavola 35 x 50 cm

Con la medesima tecnica il pittore ha realizzato un acrilico su tela, *"Sympatheia"* di 4 x 1,6 metri, esposto permanentemente a Novara, nell'atrio del Dipartimento di Scienza del Farmaco (Università del Piemonte Orientale) in Largo Donegani 2.

Dapprima Michele Viana ha steso i colori con gesti spontanei e persino impulsivi, abbinando le tinte in modo da creare uno sfondo armonioso, vivace e piacevolissimo.

Successivamente vi ha disegnato, con il pennello nero, immagini di edifici e persone.

Il passo in direzione della completa astrazione appare breve.

Il colore si stempera, quasi a suggerire forme che sottolineano piuttosto lo stato d'animo come in *"Ascensione"*, oppure schizza dal pennello e si fissa sulla tela in gocce e goccioline briose ed eccitanti come in *"Colored Denim"*, o ancora disegna sbarre contro il cielo, a richiamare *"Spleen"* di Baudelaire, evocando incubi in bianco e nero.

Una pittura astratta, certamente, che, però, a nostro avviso, a suo modo descrive i moti più profondi dell'animo nei suoi tormenti, nelle

sue esaltazioni, nei suoi roveli, nelle sue laceranti inquietudini e devastanti malinconie.

Per questo è una pittura attrattiva, interessante, e coinvolgente, anche quando, da non addetti ai lavori, si ha l'impressione di non capirla veramente fino in fondo, di intuirne soltanto la complessità e l'urgenza del messaggio.

In verità Viana non parla alla ragione, ma all'emotività, non fa riferimento alla coscienza, ma all'inconscio, non rimanda alla realtà esterna, ma sollecita l'esplorazione della propria interiorità, assorbendola nel vortice dei colori, facendo affiorare ricordi, sensazioni, esperienze vissute in condizioni di inconsapevolezza, forse in sogno, se non addirittura nella nostra vita prenatale, entro il grembo materno.

La riproduzione delle immagini dei quadri, qui riportati ed esposti nella mostra sopraccitata, è concessa dall'artista Michele Viana.

www.michelevianaarte.com



"Drinking in UK", Acrilico, Olio e Tempera su Tela, 100 x 80 cm



"Cupola 3.0", Acrilico e Olio su Tavola, 50x79cm



"Campanile 3.0", Acrilico e Olio su Tavola, 50x79 cm



"Colored Denim", Acrilico e Olio su Tavola, 50x79 cm



"Il vicolo" (Novara) 2021 Acquerello e penna micron su carta a grana fine



"Lampada della strada" (Novara) 2021 Acquerello monocromatico e cloruro di sodio su carta a grana fine